

## Koeman, Pochettino e Klopp: tre innovatori per la nuova rivoluzione inglese



Ronald Koeman e Mauricio Pochettino, un'olandese e un argentino, diversi in tutto tranne che nel loro modo di interpretare il calcio. Entrambi prediligono un gioco organizzato e bello da vedere, con la qualità che viene messa sempre al centro del progetto. Da diversi anni risiedono in Premier League, un campionato che ha da subito sposato la loro filosofia.

Koeman ha fatto già parlare di sé durante il triennio al Southampton, con la valorizzazione dei vari Bertrand, Clyne e Ward-Prowse, senza dimenticare altri stranieri che hanno fatto le fortune tattico-economiche di squadra e società. Dopo questa importante esperienza, è arrivata la chiamata dell'Everton. Sarà un caso, ma è stato

chiamato da due compagni che da sempre hanno un rapporto speciale con i propri settori giovanili. D'altronde in Inghilterra era quello che serviva, visto che i tempi della generazione d'oro lanciata da Sir Alex Ferguson al Manchester United non si è mai più ripetuta. I risultati? Sul mercato avrà anche speso più di 100 milioni, ma ha voluto fortemente un blocco di giovani inglesi. Holgate ('96), Davies ('98), Lookman ('97) e Calvert-Lewin ('97) gli ultimi arrivati, per non dimenticare Pickford ('94), Keane ('93) e Barkley ('93).

Anche Pochettino è passato per Southampton prima di sbarcare al Tottenham. Viene dalla meravigliosa scuola calcistica del Newell's Old Boys, accademia che ha plasmato personaggi come Bielsa, Berizzo e Sampaoli. Nel 2014 è stato sostituito proprio da Koeman, e ai Saints ha saputo regalare diverse emozioni nonostante la breve esperienza. Clyne e Ward-Prowse le conferme, con altri talenti come Shaw, Chambers e Lallana che adesso militano nei migliori club d'Inghilterra. Poi la chiamata del Tottenham, e la definitiva consacrazione dal punto di vista tattico: scuola di pensiero importante, interessante, ammirevole per la facilità con la quale ha lanciato i ragazzini. Ha trasformato Walker e Rose in due laterali di spessore internazionale, e ha costruito l'ossatura della prossima Inghilterra con la valorizzazione di Alli, Dier e Kane. In rosa ci sono altri giovani pronti ad emergere come Walker-Peters, Winks e Onomah, e con il tempo ci sarà spazio anche per loro.

E poi c'è Klopp, con la sua grande passione per i ragazzini. A Liverpool gode di una solidità economica molto importante, ma lui non rinuncia a bel calcio e gioventù "Made in England". Joe Gomez ('97), Alexander-Arnold ('97) e Dominic Solanke ('97) le sue creazioni, con gli ultimi due che sono reduci dal titolo mondiale U20 con l'Inghilterra di Simpson.

Se l'Inghilterra calcistica sta rinascendo sotto questo punto di vista, lo deve in primis a Koeman e Pochettino. Si guarda con ottimismo verso il futuro. La famosa generazione di talenti, infatti, è pronta a ritornare ai vertici del calcio europeo proponendo stelline dall'alto tasso qualitativo. E' giunto il momento di ritornare grandi, anche perchè il calcio ha bisogno di rivedere gli inglesi ai vertici e, soprattutto, capaci di riproporre quella generazione meravigliosa di tanti anni fa composta da gente come Ferdinand, Gerrard, Lampard, Scholes e tanti altri.

**Gerardo Guariglia**

